

“Assurdo che Bellaria non abbia una scuola superiore e nemmeno la caserma dei carabinieri”

“Via la ferrovia dal centro”

La promessa di Mantovani, sottosegretario ai trasporti

BELLARIA IGEA MARINA - (c.m.) “All’orizzonte di Bellaria Igea Marina si sta stagliando un cambiamento decisivo”. Domenica pomeriggio nell’Isola dei platani (all’esterno del “Cyber”) il sottosegretario ai Trasporti, Mario Mantovani, ha spinto sull’acceleratore seduto di fianco al candidato sindaco del centrodestra Enzo Ceccarelli, all’onorevole Sergio Pizzolante e al candidato alla Provincia **Marco Lombardi**.

“Se Ceccarelli sarà sindaco tornerò qui, faremo un grosso lavoro per Bellaria Igea Marina. A proposito: io ho la delega alla casa e all’edilizia statale, ... la caserma dei carabinieri da quanto tempo l’aspettate?”, ha domandato Mantovani. “Da una vita”, ha gridato qualcuno. E il sottosegretario: “Ma ci sono ancora i carabinieri o sono andati via?”. Risata generale. “Noi li tranquillizziamo, stiano sereni perché presto faremo tutto ciò che è necessario perché anche la sicurezza sia garantita in una

città come Bellaria”.

Ad ascoltare qualche battuta degli esponenti politici del Pdl si è fermato anche Nando Fabbri in sella alla sua bicicletta. Mantovani non si è lasciato scappare l’occasione: “Oltre all’Isola dei platani che cosa hanno fatto questi amministratori di sinistra? Forse il presidente si è occupato troppo di interessi lontani dimenticando la sua Bellaria”, ha detto il senatore del Pdl riferendosi a Fabbri. “Sono 50 anni che qui vedo sindaci comunisti ma contemporaneamente ho visto pochissime cose cambiare. Questi amministratori hanno fatto il loro tempo, qualcosa hanno dato, ma francamente nulla sul piano della infrastrutturazione”. E’ stato un crescendo di colpi assestati senza fare sconti: “Voi bellariesi e igeani siete gente affabile, serena, tranquilla, allegra, ... tranne che per il governo della città tutto il resto va bene qui”.

A proposito di opere non realizzate, Mantovani ha puntato il dito

sulle carenze scolastiche: “La scuola è una competenza della Provincia e io mi chiedo se in una città che ha oggi 19 mila abitanti e migliaia di giovani, sia possibile essere fermi alle scuole elementari e alla Media”. Non le ha mandate a dire nemmeno al sindaco: “Ma Scenna che cosa ha fatto per i giovani? Per fortuna che esce di sce(n)na”. E ha rincarato: “E’ stato anche un sindaco scortese: gli ho chiesto un appuntamento 4 anni fa quando ero parlamentare europeo e mi ha fatto fare un’ora di anticamera. Niente di grave, sono un cittadino comune, ma un sindaco che fa fare un’ora di anticamera a un cittadino comune è un sindaco che non va bene per governare perché non ha rispetto per la sua gente”. E rivolgendosi a Ceccarelli ha aggiunto in tono scherzoso: “Guai a te se farai fare la coda ai tuoi cittadini. Piuttosto li devi incoraggiare, stendere i tappeti rossi quando arrivano in Comune, a cominciare dagli imprenditori

che danno vita e vivacità alla città”.

Stilettate anche sull’arredo di viale Pinzon: “Provate a passare su quei marciapiedi e arriverete a casa col Parkinson ... Questi investimenti sbagliati col centrodestra non si verificheranno più”. Ma la promessa “pesante” Mantovani l’ha fatta sulla ferrovia: “Che posizione hanno preso gli amministratori sulla ferrovia? Nessuna. Né in un senso e né nell’altro. Mentre che si tratti dell’interramento o dello spostamento, una posizione deve essere presa e ve lo dice il sottosegretario alle infrastrutture e ai trasporti”. Fra i buchi neri della città, Mantovani ha messo anche la zona colonie (“mi hanno chiamato a Bologna 25 anni fa per parlare del piano colonie e da allora non è cambiato nulla”): “Anche in questo caso bisogna decidere cosa fare: o una zona a riconversione turistica o con una valenza “sanitaria” o altro, ma non di tutto un po’. E non si possono regalare volumetrie per favorire solo gli amici”.



Da sinistra Pizzolante, Mantovani, Ceccarelli e Lombardi. Nel riquadro il pubblico (sulla bicicletta a sinistra anche Nando Fabbri)

